

28 novembre 2009

*Compagnia Gank, Teatro Stabile di Genova
Festival Teatrale di Borgo Verezzi*

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

di Carlo Goldoni

**CON LISA GALANTINI, ALBERTO GIUSTA,
ANTONIO ZAVATTERI E ALDO OTTOBRINO**

regia di Antonio Zavatteri



Scritta nel 1750, "La bottega del caffè" racconta "in diretta" da una piazzetta di Venezia la vita delle persone che si raccolgono intorno a tre botteghe: «quella di mezzo ad uso di caffè; quella alla diritta, di parrucchiere e barbiere; quella alla sinistra ad uso di giuoco, o sia di biscazza». Ed è, appunto, in questo spazio sospeso tra la realtà e il teatro, che la commedia disegna i personaggi: avventori, gestori delle attività, giocatori, caratteri universali, umani, verosimili e forse veri.

Ecco quindi che la scena non è altro che uno scorcio di realtà portato in teatro. Vizi, colpe, virtù e passioni muovono e animano le creature che popolano la piazzetta, racchiudendo in un unico sguardo ingenuità e malvagità, speranze e furore.

Il caffettiere Ridolfo prende a cuore sia la sorte del giovane mercante di stoffe Eugenio, che da tempo frequenta assiduamente la casa da gioco di Pandolfo, sia quella di sua

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

moglie Vittoria, che cerca invano di farlo recedere da quel vizio dispendioso. Come sovente accade in Goldoni, questo nucleo narrativo centrale si allarga però sino a formare un affresco composito e colorato, nel quale trovano bella collocazione anche la torinese Placida che, travestita da pellegrina, va in cerca del marito Flaminio, e il nobile e prepotente don Marzio, napoletano ambiguo e chiacchierone, che prova piacere nel frapporre ostacoli al desiderio delle due donne di ricondurre sulla retta via i loro mariti. Il lieto fine è inevitabile in questa commedia spumeggiante, nella quale trovano spazio anche i sogni domestici della ballerina Lisaura. Ma prima di giungere a questo esito rasserenante, Goldoni trova modo ancora una volta di accompagnare gli spettatori lungo il complesso e contraddittorio sentiero dei sentimenti umani, facendo in modo che questo percorso acquisti inedita e impreveduta vitalità attraverso la specifica arte del teatro.

La Compagnia Gank, dopo aver affrontato lo scorso anno La scelta del Mazziere di Patrick Marber in cui, in una simile ambientazione - un ristorante -, personaggi che ricordano quelli descritti da Goldoni "lottano" fra loro, ha deciso di misurarsi con il parallelo settecentesco, ponendosi come sfida il reinventare quella piazza, quelle botteghe e quelle anime cercando di rifuggire le forme stereotipate della commedia settecentesca ma tenendo conto dell'imprevedibile arte e leggerezza goldoniana.